

NASCITA E SVILUPPO DEGLI STUDI EBRAICI IN ETÀ MODERNA (XV - XX SECOLO)

PRESENTAZIONE

Nel nostro caso un detto, valido a largo raggio, gode di particolare intensità: nessuna cultura è un'isola. La nascita e lo sviluppo degli studi ebraici in età moderna è argomento pensabile solo all'insegna di un molteplice scambio culturale. Colto sotto questa angolatura, il tema del corso costituisce un capitolo imprescindibile della civiltà europea. Argomento da riprendere e approfondire, specie in tempi come i nostri, nei quali la storia del mondo appare dominata assai più dallo scontro che dall'incontro.

A partire dall'epoca umanistico-rinascimentale, da un lato, illustri dotti cristiani furono attratti dalla qabbalah, la mistica ebraica (cfr. Pico della Mirandola e Reuchlin), mentre, dall'altro, la riscoperta della lingua greca condusse alcuni ebrei a prendere in considerazione l'obliato giudeo-ellenismo antico (Azariah de Rossi). Per lungo tempo nel vasto mondo della Riforma, in maniera molteplice e a volte ambivalente, la lingua e la cultura ebraiche svolsero un ruolo di rilievo. Vari e autorevoli sono i nomi che si potrebbero proporre per il XVII secolo; su tutti si impone, quello di Spinoza, figura posta, non pacificamente, a cavallo di più culture e, forse proprio per questo, pensatore soggetto, fino ai nostri giorni, a molteplici interpretazioni. L'Illuminismo penetrò a tal punto in una determinata cultura ebraica da trovarvi una precisa corrispondenza linguistica: *Haskalah* (si veda in particolare la figura chiave di Moses Mendelssohn). Pure la ricerca storica e la critica biblica ottocentesca ebbero una specifica corrispondenza in ambito ebraico con la *Wissenschaft des Judentums* ("Scienza dell'ebraismo") sviluppata, nel '900, con studiosi a cui si devono nuove forme di comprensione dell'ebraismo (Hermann Cohen e Gershom Scholem).

Docenti di vasta e riconosciuta competenza ci condurranno lungo un percorso che, lungi dall'essere specialistico, dischiuderà orizzonti improntati a un autentico dialogo interculturale, spirito che contraddistingue anche l'inedita e convinta collaborazione tra Biblia e Shemah.

Piero Stefani